

ITALY

Title: **ANTON SPACAPAN**
A Young Memory

Duration:

Crew:

Author: Piero Pieri

Camera: Andrea Sivini

Sound Engineer: Walter Turcovich

N.L.A. Editing:

Director:

Music:

1. Bossa 31 (Nicola Conte, Pietro Lussu) – SCCD/2LP333 – duration 3'20"
2. One Love (Bob Marley, Curtis Mayfield) - ISLAND 548 853-2 – duration 3'34"
3. Under Stars II (Brian Eno, Daniel Lanois) – EGCD 53 – duration 56"

INTRO

Per l'uomo qualunque, quello che vive la sua vita quotidiana cercando di interpretare i segni del presente, l'allargamento è stato una piccola delusione. Ai valichi italo-sloveni talvolta i controlli sono più accurati di prima e la gente di confine mostra il passaporto con un misto di fastidio e rassegnazione.

I consumatori si aspettano aumenti di prezzo, qualcuno ha perso il lavoro che il confine doganale gli aveva dato per decenni, i lavoratori transfrontalieri nella pratica sono ancora considerati extracomunitari.

Tuttavia è iniziata una piccola rivoluzione, che lentamente entrerà nella cultura e nelle abitudini. Si aprono nuove opportunità e il solo fatto di averle è un vantaggio. Anche i nostri personaggi, nel loro piccolo, mettono a confronto il loro passato con il loro presente, ed azzardano timidamente un possibile futuro.

The expansion of the EU has been rather a disappointment to the man in the street, living in the attempt to interpret the signs of the present. Border controls between Italy and Slovenia are often stricter than in the past and those who live on the borders display their passports with a mixture of annoyance and resignation.

Consumers are expecting price rises, some people have already lost their jobs that had been guaranteed by border customs for decades, while, in practice, workers from the other side of the border are still treated as though from outside the EU.

However, a small revolution has begun and its effects will slowly become part of people's culture and habits. New doors are opening up and the mere fact that they are there is an advantage. In their own small way, our characters also compare their past to their present, looking timidly towards what the future may bring.

Original Text (TC included)

START TC 01:00:00:00

00:03

Nova Gorica (Italia)

Text – voice off

Da pochi mesi, Anton può dichiararsi cittadino comunitario, anche se non completamente. Per attraversare il confine italo-sloveno deve esibire ancora i documenti, e se volesse stabilirsi in Italia, non potrebbe farlo liberamente: le disposizioni europee, le leggi italiane sull'immigrazione e la mancanza di accordi bilaterali, impongono ancora per qualche anno il permesso di soggiorno alle persone come lui.

00:34

Anton Spacapan

Giada Agazzi - funzionario comunale

Comune di Gorizia (Italia) – ufficio anagrafe

ANTON “Buongiorno”

FUNZIONARIO “ Buongiorno, prego.”

ANTON “ Se possibile, vorrei avere delucidazioni sul cambio della residenza”

FUNZIONARIO “Da Gorizia a Gorizia, o da un altro comune a Gorizia?”

ANTON “ No, in realtà io sono cittadino sloveno, abito a Nova Gorica”

FUNZIONARIO “ Quindi dalla Slovenia a Gorizia. Lei abita già qui a Gorizia?”

ANTON “No. Avevo il permesso di soggiorno per motivi di studio, ma ora è scaduto”

FUNZIONARIO “Per poter ottenere la residenza pur abitando qui, lei deve essere regolarmente soggiornante, quindi in possesso di una carta di soggiorno per i comunitari o un permesso di soggiorno per gli extracomunitari”

ANTON “Ho capito”

01:05

Elsa Spacapan – mamma di Anton

A casa a Nova Gorica (Slovenia)

“Io sono nata a Gorizia e fino a sei anni ero proprio italiana, non sapevo una parola di sloveno. Poi mio padre mi ha fatto andare alla prima classe slovena in via Croce a Gorizia. Ero così impedita, scrivevo con la mano sinistra, parlavo solo italiano, non capivo niente, la maestra non lasciava scrivere o disegnare con la sinistra.

Poi ho fatto la prima classe e due terzi della seconda. Poi siamo venuti in Jugoslavia, il 5 aprile del '49 mi ricordo che siamo entrati in Jugoslavia.

La sera prima, di notte via, con un camion con rimorchio, mi ricordo. Perché mio padre era sloveno, gli facevano sempre dispetti, lo minacciavano.”

02:00

Comune di Gorizia (Italia) – ufficio anagrafe

ANTON “Ho capito. Non mi fraintenda, non è un discorso per avere la residenza qui, ma in realtà vorrei sposarmi con una ragazza è cittadina italiana.”

GIADA “Che ha la residenza a Gorizia? E voi verreste a vivere qui?”

ANTON “Sto vagliando la possibilità, perchè io ho già una casa in Slovenia dove costa un po' meno, capisce.”

02:24

Elsa Spacapan

“A casa nostra con la mamma parlavo sempre italiano. Con i nonni che vivevano di fronte, mio padre parlava sloveno, ma io da piccola parlavo sempre italiano. Io mi sento proprio slovena oramai, perchè ho fatto tutto il resto delle scuole qua.”

02:45

Evelina D'Agostini - funzionario comunale
Comune di Gorizia – ufficio stato civile

ANTON “Buongiorno”

FUNZIONARIO “Buongiorno”

ANTON “ Posso?”

FUNZIONARIO “ Prego”

ANTON “Grazie. Io ho bisogno di un paio di informazioni. Vengo dallo sportello della residenza. Vorrei sposarmi e vorrei anche capire ... sa, sono cittadino straniero”

FUNZIONARIO “Per quanto riguarda la cittadinanza lei può fare richiesta di acquisizione della cittadinanza italiana come coniuge di italiana dopo 6 mesi di residenza se viene ad abitare a Gorizia, cioè dal momento in cui richiede la residenza, dopo sei mesi può fare richiesta alla prefettura di Gorizia, che le viene concessa con un decreto del ministro dell'interno; se invece mantiene la sua residenza all'estero, dopo tre anni dalla data del matrimonio e deve rivolgersi al consolato italiano, a Capodistria”

ANTON “Noi possiamo richiedere entrambi la doppia cittadinanza?”

FUNZIONARIO “Per quanto riguarda sua moglie che è cittadina italiana, anche se dovesse diventare cittadina slovena, non perderebbe quella italiana, perché è prevista la doppia cittadinanza. Per lei dovrebbe rivolgersi alle sue autorità.”

03:58

Elsa Spacapan

“Poi io sono andata a fare quei lavori con le brigate, non so come dire - delovne brigade (lasciare in sloveno)- brigate di lavoro. Siamo andati in Serbia un mese con tutta la classe.

Sì, sì. Costruivamo strade.

Dopo un mese alcuni hanno avuto qualcosa, io niente perché mio padre aveva sì optato per la Jugoslavia, ma mia madre era italiana; eravamo politicamente indefiniti. Ci guardavano con sospetto.”

04:40

Gorizia - centro città

Text – voice off

È veramente importante sposarsi? Gli sarebbe davvero utile per ottenere la cittadinanza italiana? E questa gli è proprio necessaria? No, non sono queste le motivazioni che lo spingono. Lui si è sempre dichiarato indifferente alle nazionalità.

05:13

Poi c'è il fatto economico: qual è oggi il lato più conveniente del confine? E domani, lo sarà ancora?

05:22

Valle del fiume Isonzo

Text – voice off

Le sorgenti in Slovenia, la foce in Italia; Il fiume Isonzo passa il confine senza curarsene. Lungo la strada un ragazzo sloveno guida la sua ragazza italiana controcorrente. Svolta in una valle laterale, verso il paese di Cepovan.

05:44

Elsa Spacapan

“Non so come dire: prima deve trovare la persona giusta e capire. Perché se fa come fanno adesso i giovani che dopo due anni ...

Lui avrà molta difficoltà a trovarla perché deve essere una persona che gli stia anche verbalmente... come dire, che condivida le sue opinioni.”

06:23

Elsa Spacapan

Questo lo dico anche se non dovrei, tanto glielo dico sempre: l'amore è il motore del mondo. Ah! Proprio tu parli di questo! No, meglio non dirlo. Può tagliarlo?

06:35

Paese di Cepovan

Text – voice off

Trovare la persona giusta non è cosa semplice. Anton ha fatto un'operazione di recupero della memoria storica della sua famiglia che pochi altri ventenni sarebbero in grado di fare e alle soglie dei 30 anni, forse si sente già uno dei vecchi, uno di quelli che sanno e ricordano.

06:58

Text – voice off

Questa è la casa in cui è nato suo padre. La visita guidata di quel che è diventato il suo rifugio, per Anton è una sorta di rito, un regalo da fare a un amico, a qualcuno che possa apprezzare.

Qui si tengono le riunioni con il gruppo di appassionati di Tolkien, gli amici artisti, musicisti, architetti. Ognuno qui può lasciare un segno.

Il drago è l'opera più grossa di Anton, per dimensioni, e per lo sforzo organizzativo che comporta metterlo in mostra. Conoscere Anton, prima o poi significa vedere anche il drago.

08:02

ANTON “ Si pensava di chiedere sovvenzioni alla comunità europea, per fare un ostello creativo. Perché c'è la stanza della musica, la stanza della pittura, c'è il tecnigrafo, sotto c'è il laboratorio, puoi dormire, insomma fare una colonia o cose simili ...”

08:34

Text – voice off

Prove tecniche di convivenza; Anton non è sicuro di quello ha in mente, non sa se spiccare il volo in cerca di nuove opportunità e abbandonare questa terra di provincia, oppure se cedere al suo senso di appartenenza e mettere radici.

09:03

Text – voice off

Queste valli dall'aria serena e appartata sono state teatro di un conflitto lungo un secolo e ne portano i segni: un cimitero austro ungarico, le frasi stolide della propaganda fascista come “vincere!”, un monumento a due partigiani.

Nella stratificazioni dei gesti eroici, la storia tende a trasfigurare nel mito e a diventare letteratura. La valle di Cepovan può facilmente assomigliare alla Terra di Mezzo, e come nei romanzi di Tolkien, popolarsi di draghi.

Nelle identità di confine, si nasconde un senso di specialità, che non vuole perdersi e seppur nato dalla sofferenza, guarda con sospetto una futura normalità.

La nuova Europa progetta una grande opportunità per i suoi paesi, ma saprà rispettare le realtà più fragili?

English text (TC included)

START TC 01:00:00:00

00:03

Nova Gorica (Slovenia)

Text – voice off

Anton has been an EU citizen for a few months now, although he does not yet have the same rights as other EU citizens. He still has to show his ID when crossing the Italian/Slovenian border and, if he wanted to move to Italy, he would not be able to do so freely. European provisions, Italian immigration laws and the lack of bilateral agreements mean that people like him will still need a permit to stay for several years to come.

00:34

Anton Spacapan/ Giada Agazzi – municipal employee

Municipality of Gorizia (Italy) – registry office

ANTON “Good morning”

EMPLOYEE “Good morning, how can I help you?”

ANTON “If possible, I’d like some information on changing residence”

EMPLOYEE “From Gorizia to somewhere else in Gorizia, or from another town to Gorizia?”

ANTON “Actually I’m a Slovenian citizen, I live in Nova Gorica”

EMPLOYEE “So from Slovenia to Gorizia. Do you already live here in Gorizia?”

ANTON “No. I had a permit to stay for study purposes, but it’s expired”

EMPLOYEE “Even if you are living here, you need to be legally staying in the country, with either a European residence card or a permit for non-EC nationals in order to obtain residence”

ANTON “I see”

01:05

Elsa Spacapan – Anton’s mum

At home in Nova Gorica (Slovenia)

“I was born in Gorizia and was Italian until I was six. I didn’t speak a word of Slovenian. Then my father sent me to my first Slovenian class in Via Croce in Gorizia. It was really hard. I was left-handed, I only spoke Italian, I couldn’t understand anything and the teacher wouldn’t let me write or draw with my left hand.

I finished the first class and got two thirds of the way through the second. Then we came to Yugoslavia. I remember that we entered the country on the 5th April 1949.

I remember that the evening before, we departed at night, on an articulated lorry. Because my dad was Slovenian they were always rude to him and threatened him.”

02:00

Municipality of Gorizia (Italy) – registry office

ANTON “I see. Don’t misunderstand me, it’s not a question of having residence here, I actually want to marry an Italian girl.”

GIADA “Who is resident here in Gorizia? And you want to come and live here?”

ANTON “I’m looking into it, because I’ve already got a house in Slovenia where life’s a bit cheaper, you see.”

02:24

Elsa Spacapan

"I always spoke Italian with my mum at home. My dad spoke Slovenian to my grandparents who lived opposite us, but when I was little I always spoke Italian. I feel like a real Slovenian now, because I finished school here."

02:45

Evelina D'Agostini – municipal employee

Municipality of Gorizia – marital status office

ANTON "Good morning"

EMPLOYEE "Good morning"

ANTON "May I?"

EMPLOYEE "Please do"

ANTON "Thanks. I need some information. I've just come from the residency office. I want to get married and I need to know ... you see, I'm a foreign citizen".

EMPLOYEE "As far as regards citizenship, you can apply for Italian citizenship as the spouse of an Italian citizen after 6 months of residence, if you come to live in Gorizia. That is to say, once you have applied for residency, you can apply to the Prefecture of Gorizia for citizenship after six months have passed. You will then be awarded Italian nationality by a Ministry of the Interior decree. If you keep your foreign residency, you can apply to the Italian consulate, in Capodistria, for citizenship after three years of marriage".

ANTON "Can't we both apply for dual nationality?"

EMPLOYEE "Since your wife is an Italian citizen, she wouldn't lose her Italian nationality even should she become a Slovenian citizen, because all the provisions for dual nationality are in place. You should contact the Slovenian authorities."

03:58

Elsa Spacapan

"Then I went to work with the brigades, we call them "delovne brigade", i.e. work brigades. We went to Serbia for a month with the whole class.

Yes, yes. We built roads.

After a month some of them received something, but I didn't get anything because although my father had opted for Yugoslavia, my mother was Italian. We were politically ambiguous. We were looked at with suspicion."

04:40

Gorizia – city centre

Text – voice off

Is getting married really important? Would it really be useful for him to obtain the Italian citizenship? Does he really need to? No, these are not the reasons behind it all. He has always said that nationality doesn't matter to him.

05:13

Then there's the economic factor. Which is the most convenient side of the border today? And will it still be so tomorrow?

05:22

Isonzo Valley

Text – voice off

With its source in Slovenia and its mouth in Italy, the river Isonzo passes over the border without giving it a second thought. Along the path, a Slovenian boy guides his Italian girlfriend upstream. They turn into a side valley, heading towards the town of Cepovan.

05:44

Elsa Spacapan

"I don't know what to say. He has to start by finding the right person and then he will understand. Because, if he does what young people do today, and after two years... He will have a lot of problems finding the right person, because it must be someone who is also with him verbally... I mean, someone who shares his opinions."

06:23

Elsa Spacapan

I say this even if I shouldn't. Anyway, I tell him all the time: love is what makes the world go round. Ah! Why am I talking about this! No, it would be better not to say it. Can you cut that bit?

06:35

Town of Cepovan

06:35 Text – voice off

Finding the right person isn't easy. Anton has researched the history of his family, which is something that not many others in their twenties would be able to do. Now, almost at the age of 30, perhaps his knowledge and memories of the past make him feel old.

06:58

Text – voice off

This is the house where his father was born. The guided tour through what has become his refuge is a sort of ritual for Anton, something that he likes to offer to friends, to people who will appreciate it.

A group of Tolkien enthusiasts, artists, musicians and architects meet here. Everyone can leave his or her mark.

The dragon is Anton's biggest work for two main reasons: its size and the organizational effort involved in putting it on display. Knowing Anton means seeing the dragon sooner or later.

08:02

ANTON "We thought about applying for grants from the EC, for developing a creative hostel. We've got a music room, a painting room, there's a drawing table, there's the workshop downstairs, you can sleep here. We could create a colony or something..."

08:34

Text – voice off

The test of actually living together; Anton is not sure about his idea, he doesn't know whether he wants to go in search of new opportunities and leave this provincial district, or whether to give into his feeling of belonging and put down his roots.

09:03

Text – voice off

These peaceful, remote valleys were the setting of a century-long conflict and still bear the scars: an Austro-Hungarian cemetery, the stolid phrases of fascist propaganda such as "win!", a monument to two partisans.

This history of countless heroic acts has become the stuff of legends and been turned into literature. The Valley of Cepovan could easily resemble Tolkien's Middle Earth and, as in his novels, be populated by dragons.

There is something special about border identities, which people do not want to lose. Although this identity was born through suffering, people still look towards future normality with a vague sense of unease.

The new Europe is planning great things for its member states, but will it manage to respect these more fragile realities?